

Utilizziamo i cookie per migliorare le funzionalità di questo sito Web.  
[Accetto](#) [Leggi di più](#)

Tenuta Sant'Antonio



**Wine Meridian**  
 Read It, Taste It



Italian daily news for key players and wine lovers

Export

Eventi Internazionali

Talent

Tasting

Pubblicazioni

Archivio news

News Archive

Notizie in Italiano

Only English news

Chi Siamo

Contact

**WinePeople**  
 Le persone al centro del gioco



Iscriviti alla Newsletter

WineOut: Il club degli export manager

Wine Multimedia

Photos | Video



Search

Tutti gli archivi / Archives

Più Visti / Most viewed

- 1 Export digitale per il B2B delle aziende a Vinitaly
- 2 Come il Prosecco può "sfruttare" l'Unesco
- 3 Come si è evoluto il mercato del vino nell'horeca italiana?



venerdì 19 luglio 2019

**Amorim Cork: la perfezione sensoriale e qualitativa di un tappo di sughero**

In Portogallo, in visita allo stabilimento produttivo di Amorim Cork, abbiamo intervistato Carlos Veloso Dos Santos, Amministratore Delegato di Amorim Cork Italia



Carlos Veloso Dos Santos

**Amorim Cork** è l'azienda leader al mondo per la produzione e la fornitura di tappi di sughero. La vostra unità industriale è la foresta, la vostra materia prima le querce da sughero. In che modo traducete concretamente il concetto di etica e sostenibilità ambientale?

"Noi abbiamo un motto - siamo sostenibili per natura - una sostenibilità diversa, per esempio, da quella del legno. Noi non abbattiamo alberi ma preleviamo da essi, in questo caso dalle querce da sughero. Vivono circa 200 - 250 anni, estraiamo da esse una parte della corteccia, il sughero appunto. La decortica avviene tra le 15 e le 18 volte, parliamo di un arco temporale enorme all'interno del quale si deve necessariamente inserire la protezione di un patrimonio, quello boschivo, che ci permette di far funzionare la nostra industria. Ecco il perché ci definiamo "sostenibili per natura", perché dipendiamo dalla natura stessa".

**Ci può fare qualche esempio numerico rispetto agli ettari di foresta e produzione?**

"Globalmente parliamo di 2.2 milioni di ettari di querceti. Amorim Cork compera il 30% della produzione mondiale, i nostri acquisti corrispondono a più di 700 mila ettari di foresta, che si traducono in sostenibilità e tutela di 700 mila ettari di querce da sughero nell'arco dei nove anni, intervallo di

Bianchi Vini  
del Collio

tempo tra una decortica e un'altra".

**A proposito di estrazione del sughero: ci racconta i tempi necessari alla quercia per il corretto utilizzo della sua corteccia?**

"Parliamo di tempi molto lunghi. C'è un detto in Portogallo che dice: lo pianto l'eucalipto per me, il pino per i miei figli, il sughero per i miei nipoti. Venticinque anni per la prima decortica, nove anni per la successiva; due





Stefano  
*Accordini*<sup>®</sup>  
VALPOLICELLA WINES  
**ACINATICO**<sup>®</sup>

  
**CANTINA DI VICOBARONE**  
A SOUL, TWO HUNDRED HEARTS AND GREAT WINES



**MARCHESE DI BAROLO**  
*Antico Castello in Barolo*  


**VARRAMISTA**<sup>®</sup>  
www.varramista.it  


**Grafical**

lassi di tempo che non ci permettono ancora di utilizzare il sughero per produrre tappi. È necessario, infatti, aspettare ulteriori nove anni: parliamo in totale di un periodo di 43 anni. Se ci pensate, un periodo enorme”.

**Dicevamo quindi, impianto e prima raccolta dopo trentaquattro anni. Come è possibile e se, è possibile, accorciare questi tempi?**

“Stiamo cercando di cambiare questo paradigma, vogliamo raccogliere sughero almeno per i nostri figli. Significa accorciare i primi due cicli di 25 e 9 anni e portarli da 34 a 12 anni. Questo è possibile solo riducendo l'apporto d'acqua in modo che il sughero cresca lentamente. Parlare di sostenibilità ambientale significa produrre slow in un mondo fast, perché difatto i nostri tempi lavorativi sono i tempi della natura. Il progetto prevede inoltre che chi investe nel sughero abbia economicamente un giusto profitto e un buon ritorno economico. Un ettaro di sughero rende una media di 400 euro l'anno, un ettaro di eucalipto 550 euro. Riuscire a modificare questo modello, anche con l'intervento del governo portoghese, significherebbe portare un ettaro di sughero a una rendita di 650 euro l'anno. Aumento di redditività implica un numero inferiore di piante di eucalipto coltivate, una albero che tra l'altro non appartiene al nostro patrimonio ambientale, che è altamente infiammabile e che accresce il processo di desertificazione”.

**Amorim Cork nasce in Portogallo nel 1870, lo stabilimento italiano di Conegliano nel 1999. Siete i primi produttori di tappi in sughero con una garanzia di assenza, quasi assoluta, di TCA e performance sensoriali di eccellenza. Quando avete iniziato a credere e investire nella ricerca e sviluppo? Quante risorse investite? Com'è stato possibile raggiungere tali livelli?**

“Alla fine degli anni '90 avevamo investito pochissimo in ricerca, parliamo di percentuali molto vicine allo zero. In quei tempi non vi erano chiusure alternative al tappo di sughero, chiudere una bottiglia di vino significava usare il sughero. Nel 1999 arrivano sul mercato i primi tappi sintetici. Solo in quel momento ci si rende conto che non era stato fatto nulla per risolvere il problema del sentore di tappo. La ricerca diventa così il nostro primo obiettivo portandoci, oggi, ad investire circa 7 milioni di euro l'anno. Siamo vicinissimi al risultato di non avere più presenza di TCA nei nostri prodotti. Oggi solo 1 bottiglia su 200 presenta questo difetto. Per noi è comunque un numero rilevante rappresentando lo 0,5% e volendoci avvicinare alla perfezione assoluta “cancellando” totalmente presenza della molecola su tutti i tappi mono pezzo”.

**Come vi ponete rispetto alle altre tipologie di tappo?**

“Mettiamo subito in evidenza le vere proporzioni delle cose: nel mondo esistono tre tipi di chiusure, sughero, vite e plastica. Il tappo in vetro non ha un peso specifico, basti pensare che conta al massimo 30 milioni di bottiglie mentre nel mondo si producono 19 punto 7 miliardi di bottiglie in vetro dal formato 0,75 ml.; 12 miliardi e mezzo sono con chiusure in sughero e 5 punto 3 miliardi sono i tappi a vite. Un miliardo e otto sono le produzioni di tappi sintetici. Come si pongono questi prodotti? Il sughero perde posizioni di vendita fino al 2009 per poi riguadagnare costantemente con un ritmo di 1 " 2% annuo. Il tappo a vite è in crescita soprattutto nei mercati emergenti, quelli che non hanno tradizione e cultura nel mondo del vino e che considerano “il gesto di svitare” un fatto normale. Il tappo sintetico nel frattempo perde posizione, la plastica non piace ed è riciclabile solo per un 30%. Nascono parallelamente nel mondo del sughero i tappi truciolari che danno ottime garanzie di assenza di sentore di tappo”.

**Obiettivi futuri e novità?**

“Rispondo direttamente NDtech® anche per il Metodo Classico, ovvero il nostro brevetto esclusivo, il tappo di riferimento per i vini importanti da sempre legati storicamente al sughero oltre alla continua innovazione di controllo qualità individuale. NDtech®, il nostro rivoluzionario sistema, conferma in questo modo di essere a tutti gli effetti un'avanguardia scientifica per le chiusure del futuro, rivoluzionando il concetto di tutela del vino, con TCA non rilevabile. Novità assoluta che vi anticipo in questa intervista è estendere la garanzia totale a tutti i nostri prodotti, parliamo di 900 milioni di tappi che non abbiamo il rischio di sentore di tappo”.



RONCO MARGHERITA



**PICCINI**<sup>®</sup>



TRITTICO



**TINAZZI**  
-- WINE VENERATION --





Come si può comunicare che il sughero, oltre che essere un prodotto naturale è completamente riutilizzabile, riciclabile perfettamente in linea con la consapevolezza ambientale della società contemporanea. "Come dicevo portiamo avanti un'attività economica sostenibile. Promuovendo la raccolta ciclica del sughero, senza danneggiare gli alberi, l'azienda garantisce che la foresta di querce da sughero sia una risorsa vitale, rinnovabile e naturale, con innumerevoli benefici ambientali, economici e sociali. Gli investimenti costanti nel settore della Ricerca e Sviluppo, la garanzia di benessere sul luogo di lavoro, il binomio sempre più stretto tra tecnologia e natura solo la chiave di garanzia di prodotti sicuri e di una comunicazione che spieghi la bellezza di un prodotto naturale e il suo circolo virtuoso".



Una foresta di sughero

Giovanna Romeo

Download scheda formato PDF



Notizie dalla prima pagina

venerdì 19 luglio 2019



**Amorim Cork: la perfezione sensoriale e qualitativa di un tappo di sughero**

In Portogallo, in visita allo stabilimento produttivo di Amorim Cork, abbiamo intervistato Carlos Veloso Dos Santos, Amministratore Delegato di Amorim Cork Italia.

Giovanna Romeo

venerdì 19 luglio 2019



**E se la miglior regola fosse la libertà e il controllo?**

In queste settimane alcuni Consorzi si stanno muovendo per ridurre le produzioni con lo stop di nuovi impianti e, come per la Valpolicella, diminuire la percentuale di uve per l'Amarone. Ma è giusto che a pagare le eccedenze produttive e i bassi posizionamenti siano anche i produttori virtuosi?

Fabio Piccoli

